



ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -  
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11  
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8  
la linea corpo 8. - FAGAMENTI ANTIOFATI. - In CESENA rivolgersi all'Incaricato Signor N.  
GARAFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA,  
7 Settembre 1912 - Anno XII. N. 34-35-36

## AZIONE NUOVA

Può sembrare strano che noi riprendiamo un argomento, già altre volte e a lungo trattato e discusso; ma è necessario, poichè di fronte ai quotidiani e sistematici attacchi degli avversari, che non ci preoccupano, abbiamo anche le diffidenze e forse le opposizioni di alcuni amici. È bene quindi dissipare gli equivoci, chiarire le situazioni, mettere al loro giusto posto le cose, affinché ognuno comprenda e riconosca quale responsabilità gravi su tutti.

E per assolvere questo nostro compito dovremmo ritornare a un po' indietro nella storia recente del partito repubblicano, retrocedere cioè fino all'ultimo Congresso di Ancona che, a dire degli avversari, ha segnato la completa *debile* del partito nostro.

Tutti ricordiamo ancora: un fervore di polemiche, un tumulto di pensieri e di proposte avevano agitato gli amici nostri prima di quell'assemblea; ed era giusta e legittima la preoccupazione, specialmente per i più ingenui, poichè d'intorno gli avversari stavano cantando già le esequie al partito del popolo.

E infatti quando uscimmo da quel Congresso ci accolse un coro di proteste e di rampogne; come una muta famelica di segugi gli oppositori ci si strinsero ai fianchi, credendo di poter compiere con l'assalto brutale e violento ciò che il Congresso non aveva saputo e voluto compiere. Anche molti nostri amici fecero eco alle grida incomposte degli avversari: anche noi anzi da una parte affermammo di non essere rimasti soddisfatti dei deliberati del Congresso, ma, piena l'anima di fede e di entusiasmo, ci inchinammo dinanzi alla volontà della maggioranza, contenti che non si fosse provocata la divisione del partito.

Nè del resto tale divisione, cui miravano e tendevano gli sforzi preparati degli avversari, poteva succedere: l'unità nostra sta non nel mutuo consenso che lega ed avvince gli uomini nostri, ma nel concetto ideale che informa ed anima il pensiero repubblicano.

Nel nostro partito non è possibile concepire distinzioni dogmatiche o creare nuove tendenze o preparare le basi per diversi gruppi di opposte direttive: il patrimonio meraviglioso delle nostre ideali, affermatesi attraverso le battaglie della storia, rimane intangibile e incontaminato. Questo dipende dalla sua intima essenza ed anche dal suo substrato: o si è o non si è repubblicani.

E ciò a differenza degli altri partiti e specialmente del partito socialista, in cui si agitano le più opposte e svariate tendenze di principio, che (pare strano) vanno tutte a mettere capo nel famoso ramo secco.

Non per questo però crediamo noi che il partito repubblicano abbia risolto il suo compito; anzi, ora, davanti a' suoi uomini stanno nuovi e più gravi obblighi morali e politici.

La riaffermata unità non ha tolto completamente il partito da una posizione di equivoci, che dipende in particolar modo o dalla apatia che pervade l'animo di molti o dalla mania troppo diffusa di voler sempre discutere e criticare e specialmente di voler sempre rilevare i mali del partito, senza mai riconoscerne le virtù, le utilità, i benefici.

Ma, comunque stiano le cose, abbandonate le sterili recriminazioni, che raggiungono l'unico scopo di incenerire gli animi e di rompere le compagini, pensiamo alla *nuova azione* che il momento speciale politico ci impone.

Discuteremo a suo tempo sui metodi che il partito ha usato negli anni trascorsi e non risparmieremo le critiche serene e dignitose; oggi constatiamo soltanto che troppo presto si è abbandonata la propaganda delle *idee*, la diffusione cioè con la parola e con gli scritti della nostra dottrina e del nostro programma.

I repubblicani si sono troppo preoccupati di elezioni amministrative e politiche, adottando in molti posti un metodo che non è il nostro: il metodo degli opportuni accorgimenti, delle intese, delle abili trattative per concessioni reciproche; mentre il nostro principio non è

quello dei riformisti, radicali o socialisti, i quali aspirano soltanto alla conquista dei pubblici poteri, ma è quello della *azione diretta popolare*, e cioè della immediata partecipazione del popolo ad ogni atto e movimento politico, economico e sociale.

Perchè però il nostro pensiero non venga frainteso affermiamo subito che anche la lotta elettorale è un metodo ed è una azione di partito: nei pubblici consessi delle Provincie o dei Comuni, dove cioè si trattano gli interessi più vivi e più diretti delle popolazioni e delle classi operaie, e nel Parlamento, dove unico fine dovrebbe essere la cura e la tutela dei diritti della collettività, è bene che sorga la voce di adesione o di protesta del partito repubblicano.

Assentarsi dalla vita pubblica per noi significa commettere un tradimento, ma anche incaricarsi e preoccuparsi soltanto di facili o difficili conquiste elettorali non ci sembra conveniente.

È necessario per noi integrare metodo con metodo, poichè se unico è il fine cui dobbiamo tendere, i mezzi per raggiungerlo naturalmente sono molteplici e diversi.

E innanzi tutto crediamo che, sopra ogni altra cosa, sia utile il ritorno alla spicciola propaganda ideale in mezzo alle classi operaie: costretti alla difesa delle nostre dottrine economiche e sociali, contro l'opera di coloro che tentavano e tentano ancora di trascinare il proletariato ai piedi del trono, abbiamo dovuto trascurare la propaganda delle *idee politiche e morali*.

Ora, una volta organizzate le nostre file, bisogna abituare la coscienza del popolo alla visione di più alti orizzonti; dimostrare la bellezza del nostro principio; rilevare le miserie, le viltà, le aberrazioni del governo monarchico; richiamare l'attenzione delle folle alla triste realtà dei fatti e delle cose.

E i mezzi? Il libro per lo studioso; l'opuscolo per l'operaio; il giornale e le conferenze per tutti.

Ma deve essere il nostro un lavoro continuo, di ogni ora e in ogni luogo; specialmente nelle campagne e nei circoli dove è possibile trovarsi al contatto diretto dell'operaio, che ascolta e dice i propri bisogni e i propri sentimenti.

Sarà certo un'opera modesta, monotona e anche difficile, ma darà sicuramente frutti preziosissimi.

Dimentichiamo quindi gli attriti e le competizioni, abbandoniamo le sterili opposizioni quotidiane, rinvigoriamo le nostre file, rafforziamo la nostra fede, aumentiamo il nostro entusiasmo, dichiariamoci pronti a qualunque sacrificio per il bene supremo del nostro partito, che è partito di popolo, e sapremo così compiere opera sana di educazione civile e politica.

## Pesca... nel torbido

Quei cari socialisti della borghesia cesenate sono destinati a farci venire il buon umore. Quando meno ve lo aspettate vi sfoderano tali esempi di bello stile e così graziose impressioni di vita vissuta e di trepida aspettazione, che vi fanno proprio ridere.

Ed ecco gli esempi: il giornale la *Ragione* muore, perchè i repubblicani con ogni loro buona volontà non hanno più soldi; perciò a preferenza di asservire il proposito di aver un giornale di cultura e di idee ad un affare commerciale, ne decretano la cessazione.

Ebbene i socialisti, ai quali succava la la nostra pubblicazione deprecano, deridono e ne motteggiano la fine.

Nononchè l'*Avanti* che vive di non palesi combinazioni finanziarie e di sfruttamento alle tasche dei lavoratori, minaccia di perdere l'appoggio di quei *banchieri e ricchi proprietari* che formano il proletariato socialista

e allora come esempio e minaccia insieme, vi invitano le turbe ad aver presente la vita e la fine del giornale la *Ragione*.

*Secondo esempio:* il partito repubblicano in Italia è ricco di idealità, severo nei suoi costumi, magnifico nel suo disinteresse e nei suoi sacrifici; albergò nei tuguri degli umili che si adoperarono nelle pagine più gloriose della rivoluzione; alimentò e confortò sempre i giovani nello studio quando a scitare il dolore della miseria occorreva *fortezza d'animo e di cuore*; fu ed è tutt'ora povero come Giobba, eppure conta fra i suoi gli spiriti più liberi e sani, è l'unico partito che palesi abitudini semplici e democratiche; desiderando sempre volgarizzare le sue opere, i suoi postulati, ohiamando i suoi nomi e la società ad una maggior cultura e ad una più civile educazione trova una accanita opposizione nei governanti, nei preti e nei socialisti.

Infatti questi ultimi, non soddisfatti di quanto va facendo da cinquant'anni il governo per reprimere la libera penetrazione dell'idea repubblicana in Italia, si sono accodati ad esso compiendo la diffamazione spioiosa, e proprio nell'ora in cui sperimentiamo la demoralizzata opera della borghesia socialista, che rivoluzionaria o riformista è unicamente preoccupata a dar la scalata al potere di S. Maestà, accusano il partito repubblicano di sentimenti borghesi.

*Terzo esempio:* i repubblicani che sempre furono chiamati in ogni tempo a sanare le vergogne dell'impero e delle monarchie e che s'imposero agli eccessi e ai fasti delle religioni, riaffermano ancora il principio della sovranità popolare nell'ordine del potere politico morale ed economico al grido di *viva la repubblica*; esempio di integrità e di ostinanza che i popoli non sono riusciti a smentire.

I socialisti, alle folle aspettanti dal verbo la perfeibilità dell'uguaglianza nel diritto, non hanno saputo che stimolare il senso egoistico dell'anima umana sollecitando la ferocia del possesso, non mai soddisfatti dalle parziali conquiste che eliminano il carattere e la ostinanza nelle genti. Ed è perciò che nell'assenza di un'idea animatrice, che permetta la graduale evoluzione della storia così come è fatale che avvenga, hanno finito per essere dei rivoluzionari da burla, dei monarchici praticanti sul serio e degli aspettanti le simpatie dei clericali.

Con tutto ciò, o'è proprio da ridere alle loro pretese critiche.

Avvertite che hanno turlupinato dei contadini ponendoli sotto le *forche caudine* degli agrari come nel caso di Cattolica, ed essi vi risponderanno che i contadini si divertono.

Purificate la vostra casa dagli elementi dannosi od altri se ne vanno per esser liberi di non corrispondere più alle severità e alle discipline del partito, vi trovate subito fra i piedi i socialisti che sdilinquiscono all'intento di raccogliere gli sperduti.

In verità o'è da credere che per ocedisti *comprachicos* sian solo queste le loro glorie. Buon appetito dunque.

I preti di *Mercato Saraceno*, che come i socialisti, hanno un sacro orrore del Patto colonico di Cesena, perchè temono che invada la loro Vandea, pretenderebbero discutere con noi — non del Patto colonico — ma di quelle famose *tre mila lirette*.

Noi li mandiamo a studiare il *latino*, — come presto o poi faranno i loro contadini, che se han voluto battere con le loro... macchine hanno dovuto dare al padrone un sacco di grano e l'uno per cento sul cavallatico, — in quanto alle *tremila lire* non dubitino che avremo occasione di parlarne ancora, ma non con loro, bensì con gli sfruttati di ieri di oggi e di sempre.

Se poi nell'opera nostra avranno qualche cosa a ridire, potranno accomodarsi come meglio credono.

## Le nuove liste elettorali

Negli uffici municipali ferve il lavoro straordinario per la compilazione degli elenchi prescritti dalla nuova legge, per la formazione delle liste elettorali politiche, sulle quali poi — in seguito alle modificazioni da sottoporsi all'approvazione del Parlamento — si compilaranno le liste elettorali amministrative.

Un grave inconveniente venne comunemente lamentato, ed è quello che la nuova legge — interpretata *letteralmente* — non riconosce il diritto *questito* degli elettori minori dei 30 anni già iscritti nelle vecchie liste, qualora non risulti che siano in possesso del titolo di capacità (esame di compimento) o del censo (L. 19.80 fra imposte erariale e provinciale) o del prestato servizio militare, rispettivamente certificati negli estratti degli elenchi dall'ispettore scolastico, dall'esattore comunale, dal distretto militare.

Così che tutti gli elettori, minori dei 30 anni, pei quali non si possa d'ufficio documentare il possesso di uno dei suindicati titoli, se vogliono *conservare* l'iscrizione *precedente* debbono entro il 4 ottobre farne domanda documentata alla Commissione elettorale.

Quindi coloro che furono iscritti nelle vecchie liste in virtù dell'attestato pretoriale o di un certificato scolastico conseguito fuori del Circondario o di un congedo militare non iscritto nei registri del nostro distretto, per non perdere il loro *diritto* debbono rinnovare la domanda, unendovi il documento.

Sorge pertanto questa stridente anomalia che, mentre la legge *richiama d'ufficio* il diritto elettorale anche agli *analphabeti*, che abbiano superati i trent'anni, il medesimo diritto viene tolto a quelli che *già sono elettori*, qualora essi non provvedano con la propria diligenza a conservarlo.

Sarebbe stato sufficiente che — in mancanza di una tassativa disposizione della nuova legge, consacrante il diritto *questito* degli elettori a quelli già iscritti nelle vecchie liste — una meno pedante e restrittiva interpretazione della legge stessa riconoscesse valida per la iscrizione *d'ufficio*, anche per gli elettori minori dei 30 anni, l'attestazione, rilasciata dal Sindaco o certificata in un estratto di elenco, che essi sono già elettori e che perciò godono legittimamente per possesso di stato il diritto elettorale.

Ma il ministero dell'Interno non pare voglia riorcedersi della sua precedente, più rigida interpretazione; quindi obbligo della domanda *documentata* per coloro che non potranno figurare nell'elenco dell'ispettore scolastico, dell'esattore comunale, del distretto militare locale.

Di fronte ad una simile anomalia noi non sappiamo ancora quale criterio adotterà la nostra amministrazione: certo a noi piacerebbe che seguisse l'esempio dei Comuni di Como, di Legnano, di Busto Arsizio ecc. i quali hanno dichiarato di provvedere d'ufficio alla iscrizione di coloro che furono già compresi nelle precedenti liste elettorali. Ma contro tali decisioni si è schierato il Governo così esprimendosi in una circolare: «I Comuni farebbero opera illegittima se intendessero, apprestando i documenti, di provocare obbligatoriamente l'iscrizione d'ufficio; farebbero invece opera legittima se limitassero la loro azione ad eccitare le deliberazioni della commissione elettorale, deliberazioni che sono in questo caso del tutto discrezionali».

E allora, conciliando la interpretazione data dal Governo alla legge con l'interesse delle amministrazioni e degli elettori, secondo noi si potrebbe fare qualche cosa di veramente utile e pratico: le amministrazioni comunali dovrebbero per tutti gli elettori già iscritti, per i quali non si possa far luogo alla nuova iscrizione *d'ufficio*, procedere ad una accurata revisione, alla compilazione di uno speciale elenco, alla ricerca dei loro documenti, generalmente ancora *giacenti* presso gli uffici municipali, e quindi con apposita circolare invitarli a presentarsi all'ufficio comunale per sottoscrivere la propria domanda.

Con questo provvedimento, facile e pratico, si eviterebbe d'ufficio a molti il pericolo di perdere, per ignoranza della legge e delle formalità relative, il proprio diritto elettorale e — quando si pensi che a Cesena il numero degli aventi diritto al voto da 5.000 salirà a circa 12.000 — è da augurarsi che tale metodo venga seguito dalla nostra Amministrazione per avere così più facilitato il suo compito.

Domenica 25 u. s. si riuniva a Cervia la Direzione Regionale della Consociazione Romagnola.

Erano intervenuti: l'on. Gaudenzi per il circondario di Forlì, Umberto Serpieri per quello di Ravenna, Vincenzo Tomiselli per Lugo, Achille Cenni per Faenza, Giacomo Fusconi per le Ville Unite di Campiano, Eduino Semprini per Santarcangelo, Ceiso Calducci per Mercato Saraceno, Fedele Lucchi per Cesenatico, Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli, Terzo Spazzoli per Coccolia, Ettore Bissi per Castiglione di Ravenna, Gaetano Zignani per Fugignano, Ottavio Mazzanti per Castiglione di Cervia, Alessandro Petrigiani per Matelica, Enrico Dapporto per Russi, Remo Pacini per Cesena.

Mancavano soltanto i due rappresentanti di Rimini e S. Marco.

**Costituzione di Comitato Circondariale a Bertinoro.** — Si accoglie l'istanza dei sodalizi repubblicani del comune di Bertinoro per la costituzione di un nuovo Comitato Circondariale della Consociazione Romagnola nel centro di quel Comune, tenuto conto della distanza che separa la maggior parte di odesti sodalizi da Forlì e da Cesena, e si stabilisce, con l'assenso dei Comitati Circondariali di Cesena e di Forlì, che faranno parte del nuovo circondario di Bertinoro i Circoli G. Mazzini ed A. Fratti di Bertinoro, G. Vendemini di Bracciano, P. Barsanti di Capocolle, A. Saffi della Fratta, G. Garibaldi dell'Ospedaletto, G. Mazzini di Colinello, A. Fratti di Polenta.

A questi otto sodalizi si aggregeranno nella stessa circoscrizione gli altri costituiti o da costituirsi nel territorio bertinorrese.

I rappresentanti di tutti i sodalizi qui enumerati si raduneranno entro il mese di Settembre per la elezione del proprio Comitato Circondariale e la nomina, in seno al Comitato stesso, dei due rappresentanti, effettivo e supplente, presso la Direzione Regionale della Consociazione Romagnola.

**Un plauso ai giovani repubblicani di Imola.** — Si delega telegraficamente Teobaldo Schinetti, segretario della Camera del Lavoro di Cesena, a rappresentare la Consociazione Repubblicana Romagnola all'odierno comizio di Imola per vittime politiche e si manda un voto di incoraggiamento e di plauso ai giovani imolesi che con opera vigorosa, assidua e tenace si propongono di far risorgere la loro città alle sue gloriose tradizioni repubblicane.

**Per il cinquantenario di Aspromonte.** — Si delibera di promuovere due grandi manifestazioni regionali — una a Ravenna nel Settembre e l'altra a Forlì nell'ottobre — in commemorazione del cinquantenario di Aspromonte.

Per Ravenna si fissa la data del 22 settembre — oratore l'on. Eugenio Chiesa.

Per Forlì il giorno verrà fissato da quel Comitato Circondariale d'accordo con Arcangelo Ghisleri, di cui si chiede l'intervento.

I Sodalizi della Consociazione Romagnola sono invitati fin d'ora ad intervenire in massa alle solenni manifestazioni nei due capoluoghi delle provincie di Romagna.

**Comunicazioni della Commissione Esecutiva del P. R. I.** — Oliviero Zuccarini, segretario della nuova Commissione Esecutiva del P. R. I., espone la situazione economico finanziaria del Partito dopo la crisi dell'organo quotidiano e dimostra la necessità che tutte le regioni, e specialmente la Romagna ch'è la più numerosa, facciano tutti gli sforzi possibili per liquidare il passato e provvedere efficacemente all'avvenire del Partito.

La nuova Commissione Esecutiva si è prefissa un intenso lavoro di propaganda e di organizzazione. Il bollettino del Partito verrà trasformato entro il mese venturo in grande giornale settimanale di propaganda, di cultura e di battaglia, che uscirà tutti i giorni nei periodi delle più importanti agitazioni e lotte pubbliche. Verranno compilati e diffusi, a cura della Commissione Esecutiva, opuscoli e stampe d'ogni specie per la vulgarizzazione dei nostri principii e del nostro programma politico e sociale.

Tostochè saranno raccolti i mezzi necessari, si addiverà alla istituzione dei segretari politici e si contribuirà particolarmente allo sviluppo della propaganda e dell'organizzazione nel Mezzogiorno e nelle Isole e tra gli italiani emigrati in Svizzera e negli altri Stati dell'Europa Centrale.

Pertanto tutte le Sezioni debbono provvedere all'applicazione del progetto Baldi e alle riscossioni — e debbono rimettere elenchi e quote alla Commissione di Finanza del Partito presso il sig. Lorenzo Vigni — via Pandolfini, 10 — in Firenze facendo completo affidamento sulla precisione, diligenza e puntualità degli amici che la compongono,

avendo essi dato prova di mirabile capacità amministrativa e di fervida devozione al Partito.

*I Sodalizi della Consociazione Romagnola prendano nota che d'ora innanzi la corrispondenza del Comitato Centrale del P. R. I. dev'essere così indirizzata: OLIVIERO ZUCCARINI - Via Pietro Cossa, 13 - ROMA.*

## CAMERA DEL LAVORO

### Federazione dei Contadini.

#### Adunanza generale dei Rappresentanti.

Nella domenica del 18 Agosto scorso, nei locali della Camera del lavoro, ha avuto luogo l'adunanza generale dei rappresentanti della Leghe dei Contadini del nostro circondario.

Erano presenti i rappresentanti delle Leghe di Ardiano, Bacciolino, Bagnarola, Borello, Bora, Bulgaria, Bulgardo, Calliese, Carpieta, Diegari II, Diolaguardia, Formignano, Gattolino, Lizzano, Lugarara, Madonna dell'Olivio, Martorano, Montersale II., Monticchio, Monteguzzo, Ortolani, Paderno, Pievesestina I e II, Ponte Abbadesse, Ponte Pietra I e II, Ronta II., Ruffio, Renegaglio, S. Bartolomeo S. Egidio, S. Agapito, S. Demetrio, S. Giorgio I e II, S. Cristoforo, S. Mamante, S. Martino, S. Mauro I, S. Rocco, S. Vittore II, e Tipano.

Venne approvata all'unanimità, la relazione morale e finanziaria del 1911, fatta dal Segretario federale T. Schinetti, ove espone le risultanze del boicottaggio di Case Finali e di quello di S. Cristoforo, nonché le varie pratiche e vertenze risolte dalla Federazione durante l'anno, fece pure una lucida esposizione dell'agitazione sostenuta per le modifiche al Patto Colonico, agitazione che in mezzo all'avversione di tutti i nemici dell'organizzazione, ebbe esito vittorioso; dichiarò costituite le nuove leghe di Ardiano, Monteguzzo, Renegaglio, S. Vittore II. e Tipano II., inoltre diede lettura dei conti del Comitato d'agitazione e del Bilancio del 1911 dal quale risulta un avanzo in cassa di lire 975,88.

Venne pure approvata all'unanimità la relazione in merito all'applicazione del Patto colonico, che è servito ad addimostrare quanto erano false le affermazioni fatte dagli agrari e quanto sia forte l'unità federale. La domandata firma personale al Patto colonico ha servito altresì ad un'opera di purificazione in mezzo a quei soci che legati ai preti ed ai padroni non hanno saputo tener fede alle discipline dell'organizzazione; perciò furono espulse le seguenti leghe: *Bagnite, Montevicchio, S. Andrea, S. Carlo e S. Tomaso II.*

Infine sono addivenuti alla nomina del Comitato Centrale, che resterà in carica per tutto il 1912, nel quale rineiscrono eletti con compattezza di voti i coloni: *Benni Luigi, Buda Pio, Faedi Edoardo, Lugaresi Enrico e Siroli Pompeo.*

Il nuovo C. C. si è già posto all'opera per ricostituire le Leghe in quelle ville ove sono state espulse, servendosi di quegli elementi che non sono venuti meno alla disciplina federale.

La solennità dell'adunanza la elevatezza con cui furono trattate le questioni che erano all'ordine del giorno, sono una nuova prova delle vitali energie che i nostri coloni vanno affermando attraverso la loro organizzazione

### Pro Ettor e Giovanitti.

La Camera del lavoro, domenica scorsa aveva convocato a Comizio le organizzazioni economiche e le associazioni politiche, per elevare con una pubblica manifestazione la protesta degli animi liberi contro la reazione borghese che in quest'ora nell'America settentrionale vuole vendicare una propria sconfitta sulle persone degli organizzatori *Ettor e Giovanitti*, nostri connazionali; ma il tempo incostante vietò la manifestazione, alla quale avevano aderito la Consociazione Repubblicana di Cesena e la Sezione del partito socialista.

Il Comizio è così rimandato ad epoca da destinarsi, essendo i giorni festivi già impegnati per altri raduni.

All'egregio avv. Giuseppe Bellini, vada pertanto il nostro ringraziamento per aver voluto accettare di essere con noi, intendendo con ciò di ascoltarlo al più presto.

### Federazione Braccianti.

Diamo il primo elenco dei contributi versati alla Segreteria di questa Federazione a beneficio della famiglia Montalti di S. Carlo.

Legha Braec. di S. Tomaso I. 1, di Case Frini I. 2,85, di Case Misiroli I. 5, di Siano I. 4,25, di Gattolino I. 3, Sacchetti Angelo I. 0,20, Lega Braec. di Provezza I. 3,50, di Ruffio-Casoni L. 5,20, di Pievesestina I e II I. 5,20, di Oriola I. 7, di Osteriaccia I. 5,50, di Borello I. 6,45, di Diegari I. 4,80, di San Demetrio I. 6, di Capannaguzzo I. 1,30. Totale L. 58,50.

Le leghe braccianti che ancora non hanno compiuto il loro dovere sono invitate a farlo con sollecitudine.

# La fanciulla del West.

(IL LIBRETTO).

ATTO I.

*La Fanciulla del West*, dramma d'amore e di redenzione morale in un sondo fosco e grandioso di anime e di natura selvaggia, è un episodio la cui azione si svolge durante quel periodo di storia californiana che sussegue immediatamente alla scoperta del primo pezzo d'oro a Coloma, nel 1848.

In un bar, detto *La Polka*, situato nel campo dei cercatori d'oro, presso le montagne nevose della *Sierra*, dove *Minnie*, tipo strano di fanciulla, dolce ed energica, un misto di selvaggio e di civilizzato, feroce e verginale, forte di muscoli e di spirito, impartisce sorrisi e buone parole ai minatori, questi giuocano e cantano allegramente.

Solo, fra tanti, serio è *Jack Rance*, lo sceriffo ai servizi dell'Unione, che ama *Minnie*, pronto ad abbandonare la famiglia, il paese, tutto per lei...

Mi son messo in cammino  
attratto sol dal fascino dell'oro...  
È questo il solo che non m'ha ingannato.  
Or per un bacio t'ho getto un tesoro.

*Minnie* respinge l'amore di *Rance* ed agnosa e mentre ricorda i giorni della sua fanciullezza trascorsi nel Soledad fra i baci del babbo e della mamma, entra un sconosciuto, *Johnson*, che chiede whiskey ed acqua.

Egli veramente è *Ramerez*, il capo della banda spagnola e messicana, che ha sparso l'allarme per la contrada.

Con *Minnie* si era incontrato un'altra volta pel sentiero di Monterey, ed ora, riconoscendola, la invita al ballo nella sala del bar.

Intanto si sentono di fuori delle grida: sulla porta appare un minatore gettandosi innanzi *Josè Castro*, un compagno di *Johnson*, che per deviare le tracce del padrone, indica quale suo nascondiglio un luogo lontano.

I minatori, guidati da *Rance*, partono alla ricerca del bandito: *Johnson* resta nella *Polka* con *Minnie*, alla quale narra le vicende di sua vita.

Ad un tratto si ode un fischio acuto nella notte: è il segnale dei banditi che avvertono il capo della loro presenza, pronti ad entrare nel bar per rubare l'oro dei minatori. E *Minnie*, trasalendo e accostandosi timorosa a *Johnson*, parla di quel tesoro.

Se sapeste  
quanta fatica costa, e com'è caro  
questo denaro!  
È una lettera superba!

Povera gente!  
...  
... son venuti a morire come cani,  
in mezzo alla fanghiglia,  
per mandare un po' d'oro  
ai cari vecchi ed ai bimbi lontani!

Ecco, *Johnson*, perché  
chi vuol quest'oro, prima  
passerà su di me.

E *Johnson* con subito impeto le grida:

Oh! non temete, nessuno ardirà.  
Poi mentre *Minnie* commossa piange, le si avvicina, con tenerezza:  
No, *Minnie*, non piangete...  
voi non vi conoscete.  
Siete una creatura  
d'anima buona e pura...  
e avete un viso d'angelo!...

e parte.

*Minnie* come stordita, rimane ferma in mezzo alla stanza oscura. Ad un tratto, come perduta in un ricordo inebriante, mormora piano:

Ha detto... Come ha detto?  
e raccogliendosi tutta in un sospiro e coprendosi il viso con le mani ripete:  
Un viso d'angelo!

ATTO II.

La scena del secondo atto rappresenta l'abitazione di *Minnie*, dove l'indiana *Wackie* canta con voce molle e monotona una ninna nanna al bimbo, cullandolo sul dorso.

Non è passata un'ora dal primo atto. Fuori fischia il vento.

*Minnie* e *Johnson* entrano e siedono, parlando di cose d'amore...

Per me l'amore  
è una cosa infinita!  
Non potrò mai capire  
come si possa, amando una persona,  
desiderarla per un'ora sola.

E *Johnson* ribatte:  
Credo che abbiate torto.  
Vi sono delle donne  
che si vorrebbero nella nostra vita  
per quell'ora soltanto... E poi morire!

E afferra *Minnie* e la copre appassionatamente; mentre al di fuori passano raffiche di vento *Johnson* e *Minnie*, nella elevazione dell'amore inebrianti, cantano l'eterno poema della vita

Dolce viver così, così morire  
e non lasciarsi, non lasciarsi più.  
Ad un tratto si odono dei colpi alla porta e delle grida: *Johnson* si nasconde e nella camerata entrano i minatori con *Rance*, che a *Minnie* con gioia velenosa dà la triste nuova:  
Il tuo dano alla danza... era *Ramerez*.  
... Un bandito da strada.

Ed ora lo cercano nella casa di *Minnie*, perché alla porta finiscono le tracce del bandito lasciate nella neve.

*Minnie* protesta e non vuol credere:

Chi vi ha detto  
che il bandito sia *Johnson*?  
E *Rance* sogghignando:  
La sua donna  
Nina Michelorena...  
... È l'amante.

*Minnie* è commossa; poi riprendendo forza allontana i minatori e chiama *Johnson*

Sei venuto a rubare...  
Son fortunata! Un bandito!  
Puoi andartene! Va!  
Ma *Johnson* prorompe:

Una parola sola!  
Non mi difenderò: sono un dannato!  
Lo so, lo so, ma non vi avrei rubato!  
Sono *Ramerez*: nacqui vagabondo:  
sua d'oro il mio nome  
da quanto venni al mondo.

Ma un giorno  
v'ho incontrato... Ho sognato  
d'andarmene con voi tanto lontano,  
per redirmene tutto in una vita  
di lavoro e d'amore... E il labbro mio  
mormorò una preghiera ardente: oh! Dio!  
ch'ella non sappia mai la mia vergogna!  
Il sogno è stato vano!  
Ora ho finito!... Addio!

E, disperato, senz'armi, apre la porta ed esce precipitosamente.

Poi, dopo pochi istanti di silenzio angoscioso, si ode un colpo d'arma da fuoco e si sente, di fuori, il rumore di un corpo che cade rovescio contro la porta.

*Minnie* non resiste più, apre e trascina nella camerata *Johnson* ferito, pallido, barcollante...

Resta!  
Sei l'uomo che baciavi la prima volta...  
Non puoi morire!

e lo sospinge a salire nel soiaio, poi leva la scala e corre ad aprire la porta cui ha bussato *Rance*, che entra per cercare il bandito, ma *Minnie* lo disuade e già sta per uscire, quando dal soffitto cade una goccia di sangue sulla sua mano. Allora si accorge della presenza di *Johnson* e lo costringe a discendere...

*Minnie* tenta di salvarlo:  
Stanotte avete chiesto una risposta  
alla vostra passione...  
Eccovi la mia posta!

... lo v'offro  
quest'uomo e la mia vita!...  
Una partita a poker!  
Se vincete, prendetevi  
questo ferito e me...  
Ma se vinco, parola  
di *Jack Rance* gentiluomo  
è mio, è mio quest'uomo.

*Rance* accetta e già preglusta le gioie della vittoria, quando *Minnie*, con un pretesto, fingendo di svenire, mentre lo sceriffo cerca la bottiglia del Whisky, cambia rapidamente le carte e vince.

*Rance* rimane interdetto, senza parola; poi esce... *Minnie* corre a sbarrare la porta e si abbandona ad una risata nervosa. Il mio, grida e si getta su *Johnson* ferito, immobile, scoppiando in singhiozzi.

ATTO III.

I minatori sono nella grande Selva Californiana, presso il fuoco e si lamentano perché *Johnson* è riuscito a sfuggire alle loro ricerche.

Ad un tratto si odono voci prima lontane, poi distinte, vicine; gruppi di uomini attraversano il campo in varie direzioni. Inseguono *Johnson* che finalmente scoperto nella selva è preso e legato.

La turba grida e schiamazza, invocando la morte per il bandito.

Il minatore *Billy* è incaricato di preparare il laccio, ma l'amico di *Minnie* *Nick* lo invita a ritardare...

Intorno a *Johnson* il tumulto degli urli incomposti aumenta sempre più ed il bandito supplica:

Per lei, per lei soltanto  
che tutti amate,  
a voi chiedo una grazia e una promessa...  
Ch'ella non sappia mai come son morto.  
... Ch'ella mi creda libero e lontano  
sopra una nuova vita di redenzione!...  
Aspettate ch'io torni...  
E passeranno i giorni,  
Ed io non tornerò...  
Minnie, della mia vita unico fiore,  
Minnie, che m'hai voluto tanto bene!...

Mentre con passo sicuro *Johnson* si avvia all'albergo del supplizio, un grido autissimo giunge col rumore sordo di un cavallo.

È *Minnie* che si slancia verso il bandito per salvarlo dalla morte e alle proteste di *Rance* e dei minatori risponde:

Non vi fu mai chi disse  
«Basta!» quando per voi  
davo i miei giovani anni...  
quando, perduta fra bestemmie e risse,  
dividevo gli affanni  
e i disagi con voi...

E per tutti ha una parola buona e un dolce ricordo. I minatori sono commossi e per loro *Sonora*, tagliati i lacci di *Johnson*, grida:

In nome  
di tutti, io te lo dono.  
È tu — Va, *Minnie*, addio  
E *Minnie* e *Johnson*, abbracciati, si allontanano volgendo l'ultimo saluto alla terra ospitale:

Addio, mia dolce terra,  
addio, mia California!  
Bei monti della *Sierra*, o nevi, addio!  
mentre la turba dei minatori prorompe singhiozzando:

Mai più ritornerai... mai più... mai più!

Domenica 8 Settembre 1912  
**GRANDI FESTEGGIAMENTI**  
pro - Propaganda Repubblicana

**PROGRAMMA**  
Ore 9 Distribuzione dei regali nel Teatro G. Verdi.  
» 13 Ricevimento delle squadre ciclistiche e delle fanfare, che avranno regolarmente preannunziato il loro arrivo.  
» 14 Formazione del corteo.  
» 15 Sfilata dei ciclisti, delle fanfare e rappresentanze, per le vie principali della città.  
» 16 Grande Comizio.  
ORATORI:  
On. Comandini, On. Chiesa, On. Gaudenzi  
Prof. C. Cantimori, U. Serpieri.  
Ore 21 Gran ballo, nella sala del Teatro — Illuminazione alla veneziana della piazza A. Fratti — Premiazione alle squadre ciclistiche.

- 1.<sup>a</sup> premio - Medaglia d'oro e diploma alla squadra proveniente dalla località più lontana, e che conti un numero di ciclisti non inferiore a dieci.
- 2.<sup>a</sup> premio - Medaglia d'argento dorata e diploma alla squadra meglio organizzata.
- 3.<sup>a</sup> premio - Medaglia d'argento alla squadra più numerosa.

**Ancora e sempre dell'acquedotto per Cesena-Ravenna**

Ancora e sempre batteremo sulla necessità del nuovo acquedotto, fino a che il giornale dell'agricoltura, per una meschinissima questione di interesse, si adopererà per addormentare l'opinione pubblica su di un problema di vitale importanza per la nostra città.

Il Cittadino si meraviglia che noi sosteniamo che le acque dell'attuale acquedotto sono inquinate alla sorgente e dichiara che non sa da qual tornante siamo mossi a sostenere un simile asserito.

Viceversa poi nel seguito delle sue osservazioni conferma pienamente tutto quanto noi siamo andati in più riprese esponendo.

Egli sostiene che l'intorbidamento dell'acqua, dopo le piogge, proviene dai tubi del piano e non dalle sorgenti, basandosi nella sua asserzione su di una pubblicazione del nostro ufficio sanitario.

L'acqua delle nostre sorgenti, nei periodi di calma cioè nell'intervallo fra l'una e l'altra pioggia, fa una sedimentazione nei tubi del piano, vi deposita cioè delle materie calcaree e terrose. Dopo una pioggia aumenta la quantità d'acqua delle sorgenti, aumenta la velocità nei tubi, i depositi terrosi si sollevano e determinano l'intorbidamento. Ma, egregio confratello, se il sedimento è stato prodotto dall'acqua che deriva dalle sorgenti, non è sempre per effetto delle acque impure, che sgorgano dalle sorgenti, che si forma prima il sedimento e poi l'intorbidamento?

Ma non è solo dell'intorbidamento che noi ci lamentiamo, è anche, e più, delle sostanze organiche che vengono sciolte dalle acque di pioggia nell'attraversare i terreni largamente concimati e portate alle nostre fonti direttamente dalle sorgenti.

Per quanto riguarda l'acqua che noi siamo mossi a sostenere la nostra tesi da un personale tornaconto, non ce ne preoccupiamo affatto.

I cittadini sanno troppo bene che gli affaristi a Cesena militano nel campo contrario al nostro.

Per quanto riguarda la portata del nostro acquedotto, il "Cittadino", proclama trionfalmente, sempre confortato dalla parola dell'egregio ufficiale sanitario, che il nostro acquedotto fornisce in estate 30 litri al giorno per abitante. Noi siamo certi che attualmente l'acqua disponibile è minore; non mettiamo in dubbio l'asserzione, ma può essere accaduto che le misure fatte dall'ufficio sanitario sieno state fatte in un anno di maggiore abbondanza.

Vogliamo accettare però senz'altro i dati del "Cittadino". Ma che cosa sono 30 litri di acqua al giorno per abitante, quando tutti gli igienisti e gli ingegneri sono concordi nel dichiarare che il minimo necessario è di 150 litri al giorno per abitante?

Perché un acquedotto non deve fornire solo l'acqua per bere, ma fornire anche l'acqua necessaria per tutti i servizi pubblici: bagni, lavanderie, inaffiamento ecc.

Non deve più essere consentito a Cesena di lavare i panni nelle acque luride del lavatoio e nelle più luride della Cesuola.

Noi vogliamo il risanamento della città e non taceremo fino a che questo non sia ottenuto.

**Teatro Comunale.** — Questa sera dunque al nostro Comunale, che ha visto i maggiori trionfi dell'arte, andrà in scena *La fanciulla del West*, la suggestiva opera del Maestro Giacomo Puccini.

Nel mentre, per le tradizioni gloriose del Teatro, auguriamo il più completo successo artistico, riservandoci di parlare diffusamente dello spettacolo nei prossimi numeri, diamo l'elenco delle principali parti:

*Minnie*, soprano, Signa Berta Cutti; *Johnson*, tenore, Gaetano Tommasini; *Jack Rance*, baritone, Domenico Viglione Borghese.

Direttore d'orchestra Cav. Pasquale La Rotella.

In occasione dello spettacolo le Ferrovie dello Stato hanno accordato la validità del biglietto d'andata e ritorno fino al giorno successivo dell'emissione. Farà pure servizio di viaggiatori di 1.<sup>a</sup>, 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> classe il treno 6505 in partenza da Cesena alle ore 2 per tutte le stazioni da Cesena-Ancona.

Vi saranno pure servizi straordinari per le linee automobilistiche: *Valle del Savio* e *Società Romagna-Montefeltro*

**Colonia Scolastica Cesenate.** — Nel pomeriggio di domenica u. s. ritornarono da Piè di Comerio i sedici bambini formanti la piccola colonia. Li accompagnarono l'avv. Franchini il Direttore Godoli e la sig.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Rolli Battistini, alla quale furono affidati durante la permanenza in montagna.

Erano ad attenderli al ponte Brenzaglia i due Ricreatori, ed i genitori che riacchiacciando i loro figlioli constatarono con soddisfazione i benefici vantaggi prodotti dalla cura montana.

Il primo esperimento ha dato ottimi risultati sotto ogni rapporto e il Comitato Esecutivo ringrazia l'On. Municipio e la Spett. Congregazione di Carità che fornirono le suppellettili e la biancheria necessaria, e la benemerita Ditta Trezza che provide generosamente al trasporto gratuito di tutto.

Ringrazia pure il professor A. Mischi e l'avv. Giannino Turchi che invitarono i bimbi a Bagno facendo passar loro una lieta giornata e il Sig. Aldo Casali per il dono di cioccolata, ansina e caramelle.

Esprime poi la più viva riconoscenza alla Sig.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Rolli che - assumendosi la grave responsabilità di far la mamma ai sedici bimbi - s'adoperò in ogni modo affinché il primo esperimento desse buoni risultati; all'Ill.mo Sig. Ingegnere Mordenti, sindaco di S. Pietro, al Cav. Pazzi, al Prof. Cervone, al Signor Portolani e al Sig. Donati per le infinite cortesie che usarono ai piccini e per l'efficace loro interessamento a favore della piccola colonia.

**Suole di Musica.** — Di buon grado portiamo a rettificazione di parte dell'articolo - *Suole di Musica* comparso nel precedente numero che il nome dell'allievo *Petrignani Angelo* deve figurare fra quello dei *licenziati*, mentre per errore era stato messo quale promosso dal 7.<sup>o</sup> all'8.<sup>o</sup> corso.

Diffatti l'8.<sup>o</sup> corso non esiste nelle nostre scuole musicali perché dopo il 7.<sup>o</sup> - che è l'ultimo - trovansi soltanto il *Corso di Perfezionamento* al quale il *Petrignani*, dati i suoi meriti, è stato consigliato ad iscriversi.

**Sindacato Postelegrafico.** — La sera del 26 u. s. l'assemblea generale della Sezione Cesenate aderente al Sindacato Nazionale degli agenti Postelegrafici, Telefonici, Rurali dopo ampia discussione in merito votava all'unanimità il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**  
L'assemblea plauda all'opera di S. E. il Ministro, il quale conscio del gravoso lavoro compiuto dal personale da lui dipendente, mostrò di interessarsi favorevolmente del Memorale in merito alla tanto desiderata, giusta ed urgente concessione del riposo festivo;

considera che una legge dello Stato anche in Italia come già in tutte le Nazioni civili, riconobbe a tutti i lavoratori, gli impiegati e gli adetti delle industrie e del Commercio il sacrosanto diritto del riposo settimanale; nota che è strano che lo Stato neghi ai suoi diretti dipendenti ciò che riconosce, sanziona e garantisce a tutti gli altri lavoratori e funzionari;

fa voti perché che il progetto in studio, divenendo presto legge dello Stato, assicuri a tutto il personale postelegrafico e rurale 34 ore di riposo settimanale, senza detrimento del pubblico servizio, e finalmente accolga i più urgenti « desiderata » della classe, primo fra i quali il miglioramento delle condizioni miserrime ed indecorose del portalettere rurale; i quali prestano sempre gravoso servizio, ed in taluni casi identico a quello dei portalettere stativi (come avviene di due nell'ufficio di Cesena) senza godere di questi né lo stipendio, né i vantaggi inerenti alla stabilità.

Circa la persecuzioni cui è fatto segno da una Direzione il portalettere rurale P. data per il solo fatto che è un ottimo e cosciente propagatore delle idealità del Sindacato, invia al Ministro delle R. E. P. T. il seguente telegramma.

S. E. Ministro Poste - Roma  
Agenti postelegrafici e rurali Cesena riuniti assemblea mentre protestano metodi persecuzione Direzione Caserta a danno portalettere Fedata, fanno voti perché Eccellenza vostra voglia intervenire operata giustizia.

L'assemblea si sciolse al grido di W. il Sindacato.

**Le sfuriate di un furiere.** — Tutta la cittadinanza sa che per disposizione municipale non è permesso, specialmente in periodi di siccità, attingere acqua presso le fontane pubbliche con grossi recipienti, nelle ore in cui sono maggiormente affollate dalla popolazione per i bisogni domestici. Però mercoledì sera 4 corr. nell'ora in cui le donne incominciavano ad affluire presso la fontana, detta *dei tre monti*, per la solita provvista d'acqua, si presentò la carretta del Regg. di Fanteria comandata da un furiere per riempire una botte capace di circa tre ettolitri.

Successo quello che doveva succedere; fra i tanti che aspettavano il loro turno il ragazzo Ravegnani Quinto, che teneva una bottiglia in mano chiese garbatamente al predetto furiere se gliela lasciava riempire. Gli rispose in malo modo che fosse andato altrove o avesse aspettato fino a che la botte fosse stata piena. Alle ragioni insistenti del ragazzo che gli occorreva la bottiglia d'acqua subito il graduato lo investì, bruscamente colle mani e alle giuste rimostranze dell'oltraggiato, ordinò ai suoi soldati di arrestarlo e tradurlo in caserma, ciò che provocò nel Ravegnani una tremenda crisi nervosa da farlo stramazzone al suolo. Il solerte vigile urbane Belletti, che passava in quel mentre, ebbe anch'egli a far osservare ai soldati che a quell'ora non potevano privare dell'acqua la popolazione. Sappiamo poi che il troppo zelante furiere ha fatto un verbale contro il povero ragazzo, nientemeno che per minacciose e resistenza.

Noi speriamo che il buon senso dei magistrati saprà provvedere secondo giustizia.

**Condoglianze.** — I componenti il Circolo XIII Febbraio di porta Fiume esprimono le più sentite condoglianze al socio Amadori Giovanni, per la terribile sciagura che l'ha colpito colla perdita dell'affezionata sua moglie *Montesi Angela*, la quale, lavorando nel locale Zuccherificio, veniva travolta in un ingranaggio trovando istantanea la morte e lasciando oltre che il marito, sei figli nel dolore e nella desolazione.

**Neorologio.** *Circolo Unione Repubb. P. Turchi Cesena.* Il giorno 18 u. s. spensero quasi improvvisamente in età di anni 47 il socio Stefani Giugno lasciando in tutti largo rimpianto.

Anche da queste colonne rinnoviamo alla desolata famiglia le attestazioni del nostro sentito cordoglio.

**DICHIARAZIONE.** — Durante l'assenza del nostro Direttore venne pubblicato nell'ultimo numero del Popolano una breve nota riguardante la secessione di alcuni Circoli repubblicani dalla Consociazione Cesenate.

Poiché non esiste una completa dipendenza fra il Comitato circondariale e la Redazione del Popolano, l'autore della nota non sapeva che qualche giorno prima il Segretario politico avesse in proposito scritto una lettera ai circoli su ricordati.

Oggi non si può naturalmente le maligne insinuazioni fatte dagli avversari che hanno voluto approfittare di tale occasione per sorprendere ancora una volta la buona fede di molti amici nostri e l'equivoquo uso, per una deplorabile fatalità di cose, verrà certamente chiarito e composto.

Questa dichiarazione abbiamo creduto di dover compiere, dopo che per il trafiletto di Barbero ci era giunto, come risposta, un articolo dei circoli in questione.

**Lo sciopero dei Minatori di Perticara**

Da vari anni i Minatori di Perticara, vanno chiedendo alla loro Ditta Albani-Trezza un po' di maggiore considerazione e parziali aumenti di salari; ma fin qui mai nulla ottennero; anzi cinque anni or sono la Ditta trovò modo d'ingrandire la capacità dei carretti per il trasporto del materiale senza accogliere poi la giustificata domanda degli operai di elevare conseguentemente il prezzo della manodopera.

Anche quest'anno gli operai ai 20 di Giugno hanno presentato un memoriale ove chiedono un aumento proporzionale di centesimi 5 all'ora, ma pure a questa domanda la Ditta è risposto con due rifiuti e una premeditata rappresaglia che è precipitato la dichiarazione dello sciopero.

Da otto giorni cinquecento Minatori sono con perfetta solidarietà e tranquillità in agitazione. Il Segretario della nostra Camera del Lavoro, Schinetti, che gode l'unanime simpatia di quei forti lavoratori, si è portato fra loro portandogli l'incitamento e l'appoggio dei lavoratori del cesenate.

Lo sciopero prosegue con serietà di proposito e nessun incidente è venuto a turbare la tranquillità di questi luoghi.

A giorni sarà a Perticara l'on. Battelli ed altri amici della Camera del lavoro.

Mentre porgiamo il nostro augurio solidale ai lavoratori di Miniera, esporremo più ampiamente le ragioni della contesa e le varie fasi dell'agitazione, nel numero venturo mandandoci ora lo spazio.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

La riconoscenza vera e sincera è quella che il tempo non distrugge. Non si contano più da noi coloro che per vari anni lasciarono pubblicare la loro dichiarazione per la guarigione ottenuta con le *Pillole Foster* per i Reni e che adesso tornano a manifestare la loro riconoscenza più viva che mai. Oggi è la volta del Signor Ernesto Bertozzi, Corso Mazzini, 9, Cesena:

< Grazie alle *Pillole Foster* per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) ora mi sento bene e non provo più quei sordi dolori che avevo al basso dorso e che mi davano tanto fastidio impedendomi persino di camminare liberamente. Soffrivo pure di molti altri disturbi che ora sono scomparsi completamente.

< Sono entusiasta delle vostre *Pillole*; esse mi hanno dato dei risultati così splendidi da potervi assicurare che nessun altro prodotto o specifico da me adoperato in precedenza è riuscito a fare altrettanto. (Firmato) Ernesto Bertozzi >.

Più di due anni sono passati e nuovamente il Signor Bertozzi ci scrive: < L'effetto ottenuto con le vostre buone *Pillole* è stato meraviglioso. Ho provato un grandissimo sollievo alla vescica e come già vi dissi, scomparve il mal di schiena. Da allora in poi mi sembra di essere rinato e mi sento pieno di forze e di energia >.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifutate ogni imitazione. 21.

L'Ing. Buratti e famiglia ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara estinta *Teresa Salatori* in Buratti ed inviarono parole di compianto e di conforto.

**COMUNICATO**

L'autore dell'anonimo biglietto postale inviatogli martedì 3 corr. è pregato di farsi conoscere per ricevere le dovute attestazioni di grazie, per i disinteressati avvertimenti e consigli per essere meritamente segnalato al pubblico... disprezzo.  
Cap. Emilio Caretti.  
Cesena, 5 - 9 - 1912.

**Malattie di Stomaco e Intestino**

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di Stomaco e Intestino e allievo delle scuole di Boas (Berlino), MATYEV (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

**Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia**

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.<sup>o</sup> Ginnasio-Liceo - R.<sup>o</sup> Istituto tecnico (sezioni Fisico-matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

**Rette miti - spese accessorie limitate.**

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

**Il dott. Lucio Gualfardo Tonini**

già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private « *Sanitas* » « *Krankenzusammenkünfte* » di Zurigo e del Prof. EISENER di Berlino specialista per malattie di Stomaco - Intestino - Ricambio riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 - RIMINI - Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

**GABINETTO DENTISTICO LUIGI GALLI**

Chirurgo - Dentista - Meccanico  
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi  
Cesena - Corso Garibaldi, 84 - Cesena

**Estrazioni con perfetta anestesia Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro**

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

# EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**  
Presente d. i. p. i. d. i. m. o. n. d. e. perche rappresentano la cura più razionale e sicura  
nelle seguenti malattie:

*Epilessia, isterismo, idro-epilessia, neurastenia, palpazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, bruciosamento, vertigine, sussurri auricolari, nevralgia, cefalalgia, emicrania, le dolorose, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.*

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*  
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

# NERVOSI!

NUOVA COOPERATIVA

STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

## SEGRETO.

*Cura garantita per far crescere i Capelli, Barba e Baffi. Guarigione di tutte le forme di calvizie e alopecia. Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici.*

*Nulla di anticipato ci dovete. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scrivete o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre.*

Istituto Internazionale Anticalvizie  
GIULIA CONTE. Via Scarlatti 213  
Palazzo proprio (Vomero) NAPOLI.  
Telefono 94-18.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate  
**FANTI LUIGI** fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere  
Lavorazione di intaglio. Stile antico, moderno  
Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.  
Prezzi convenienti.

I  
NEGOZIANTI  
intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

# BIMBISANI e ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo  
L. 5  
L. 2,50  
L. 1,50  
L. 1,00

## AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:  
- Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.  
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.



*Insomma,*

*soltanto la farina lattea*

*Nestlé'*

*il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.*

dal 1.° Giugno l'Ufficio di Pubblicità  
**LA CROCCETTA** di Bologna ha assunto  
in appalto anche i seguenti giornali:  
Ostimo: *Sentinella* - Teramo: *Avanzo* - S. Benedetto T.: *Operario*  
Macerata: *Unione e Cittadino* - Fermo: *Voce*

**A DATARE**

## SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

### INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche di gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brilques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non è che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

È indiscutibile che l'unico **aratro** preferito da tutti gli agricoltori è il vero originale

## BRABANT MELOTTE

rigeneratore della fertilità del suolo.

*La gola del danaro* fa perdere la bussola a certi concorrenti che, dopo avere comperato mesi fa alcuni aratri "Melotte", per farli copiare hanno la faccia franca di giocare all'equivoco strombazzando che il loro aratro è frutto dell'esperienza.

Agricoltori attenti! Diffidate dall'acquistare imitazioni che fra l'altro non hanno precedenti di prove e non hanno alcun valore di fronte alle benemerenzze dell'

## BRABANT MELOTTE

vero originario della fabbrica Melotte.

Richiedete sempre nella fattura la garanzia che l'aratro è originario Melotte. Rapp. Esclusivo per Cesena con deposito Foschi Guglielmo Subb. Cavour 4. Recapito in Città presso la ditta Candoli e Foschi.

La **CALZOLERIA ORTOPEDICA**  
di ANGELO  
BERARDI  
e figlio  
Bologna



Via Indipendenza 38 E. F.  
Telefono 18-05  
*raccomandata da ottissimi chirurghi* eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

## BLÉNORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come purgativo del sangue L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO** L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

Donne italiane

Usate

**SAPONE BANFI**  
**AMIDO BANFI**  
(MARCA GALLO)

==== Sempre insuperabile  
rende la pelle bianca morbida

==== Sempre il migliore del mondo.  
Lucida e conserva

==== la biancheria

**LUCIDO BANFI**  
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli.

Non contiene acidi non s'infiamma.

L'INDUSTRIA ITALIANA